

RITAGLI

● **I Yellow Jackets.** Domani sera al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8 - tel 5110203) concerto dei Yellow Jackets, uno dei gruppi stonici del jazz americano nati alla fine degli anni '70, dopo l'incontro del tastierista Russell Ferrante ed il bassista Jimmy Haslip. Il complesso presenta l'ultimo lavoro discografico *Dreamland*. Ingresso lire 25mila.

● **Derek Jarman e Mariow.** Continua la rassegna «Il cinema a teatro. Il teatro al cinema» che si tiene presso la Biblioteca Rispoli (piazza Grazioli, 4 - tel 67103422), presentando opere di videocinema commentate da critici. Venerdì 8 marzo, alle 16, il critico cinematografico Fabio Bo parla dell'uso che il regista Derek Jarman ha fatto del teatro di Mariow *Edoardo II* per uno sperimentalismo apocalittico viaggio nelle spire del potere.

● **L'identità di genere.** Inizia oggi, con il tema *Studi femministi e scienze umane* (con Sofia Boesch, Vanna Gentili Rosa Rossi), una serie di incontri sul tema dell'identità di genere organizzata dalle cattedre di Sociolinguistica e Letteratura inglese, in collaborazione con il progetto di ricerca «L'identità maschile e femminile sotto diverse angolature storica, letteraria, sociolinguistica». Alle 10.30 presso la III Università (via Castro Pretorio, 20, IV p., sala riunioni). Per ulteriori informazioni telefonare al 44463004/234.

● **Lezioni di musica.** Domenica 10 marzo alle 11, per la



Yellow Jackets

serie di conferenze musicali organizzate dalla Associazione Amici di Santa Cecilia. David Bryant (studioso di origine irlandese che vive ed insegna a Venezia) parla de *L'usitata armonia della Sere nissima musica e musicisti a Venezia ai tempi di Gabrieli*. Nella sala del Coro dell'Auditorium, via della Conciliazione, 4. Ingresso libero.

● **Anna Bon al Gonfalone.** Sarà la compositrice di origine veneziana Anna Bon con la sua *Sonata IV op 1 in re magg per flauto e violoncello*, la protagonista del concerto che si terrà domani sera alle 21 presso l'Oratorio del Gonfalone. In programma anche musiche di Johan Sebastian Bach e del suo secondo figlio Carl Philip Emanuel Bach. Altri interpreti saranno Marzio Conti (flauto), Francesco Pepicelli (violoncello), Giorgio Barbolini (clavicembalo). Ingresso biglietti interi lire 25mila ridotti 15mila. Per informazioni rivolgersi a Marco Mauceri 9066572.

● **Incontri con l'arte.** Presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (viale delle Belle Arti 131) questo pomeriggio alle 17 si tiene un incontro con Maria Teresa Ocana, direttrice del Museo Picasso di Barcellona, che svilupperà il tema *I musei d'arte contemporanea in Europa. Il Museo Picasso di Barcellona*.

● **Arte alla Bibili.** Continua la serie di incontri su *L'Imma*



Derek Jarman

gine nell'arte oggi a cura di Ludovico Pratesi e Costantino D'Orazio. In questi ultimi anni sono nate molte professioni che si occupano di «curare» l'immagine di prodotti e personalità. Come reagisce l'arte a questa cultura? Quale uso dell'immagine fanno gli artisti negli anni '90? Cosa distingue l'immagine artistica da quella pubblicitaria? Ne parlerà stasera alle 21.30 Roberto Carbone, alla libreria di

AREA DOMUS

«LA FEMME À LA PAGE»



La seduzione femminile attraverso la moda parigina fra 800 e 900. In occasione della festa della donna il Museo Parigino a Roma Athena Parthenos presenta una mostra dal titolo «La Femme à la page», che si inaugura il 6 marzo alle 18 all'Area Domus, in via del Pozzetto (vicino a piazza San Silvestro). Un fidanzamento, un ballo, un matrimonio, un battesimo, ogni scena è buona per farsi più bella, per sedurre. La mostra intende ripercorrere alcune tappe dell'evoluzione del costume attraverso figurini di moda, album da sartoria, modelli, riviste, pubblicità. E ancora boa di struzzo, cappellini, modelli...

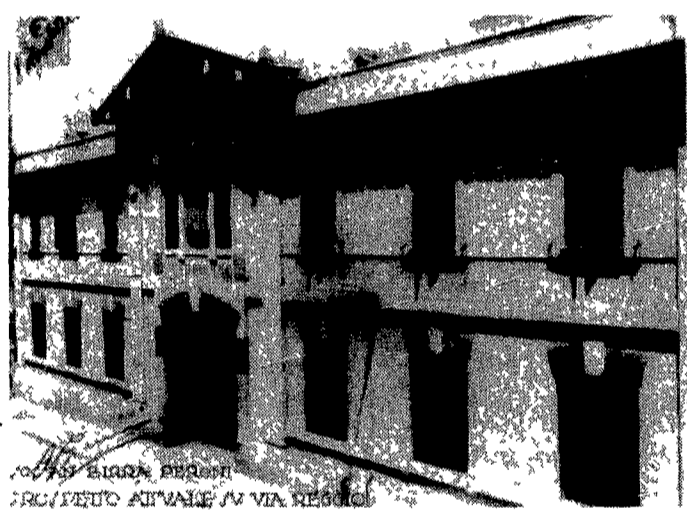
# Inaugurati i lavori alla ex Birreria Peroni La Galleria Comunale ha trovato casa

La Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, fra due anni esatti, avrà una sede definitiva. Si tratta della ex Birreria Peroni, i cui lavori di recupero e trasformazione in un centro culturale polivalente sono stati inaugurati ieri dal sindaco Rutelli. La Galleria offrirà, fra l'altro, sale espositive permanenti e non, centri di documentazione, una sala cinema, servizi di ristoro ed un parcheggio per trecento posti.

## Fin dal 1883 un museo «senza tetto»

La storia della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea è assai travagliata ed ha origine nel 1883 quando, all'Esposizione Universale, il Comune acquistò quaranta acquarelli di Ettore Roesler Franz ed alcune opere di soggetto storico. Nel 1913 si pose la questione della istituzione di una Galleria, dove raccogliere le opere in vario modo destinate alla città, quando Augusto Rodin donò a Roma il bronzo «Busto di Signora». Veniva paragonata da allora una politica di incremento della raccolta delle opere e di incoraggiamento per gli artisti attivi a Roma. Nel '26 fu esposta al pubblico la raccolta che si era così costituita. La collezione continuò ad ampliarsi fino al 1931, assumendo la denominazione di Galleria d'Arte Moderna (circa 200 opere fra scultura, pittura e grafica). Famosa un'altra esposizione pubblica, nel 1963 al Palazzo delle Esposizioni, da dove però le opere furono «sfrattate» per gli imminenti lavori di restauro, e accatastate nei depositi di Palazzo Braschi. Negli ultimi due anni la raccolta è stata arricchita con opere contemporanee, fra gli altri, di Colta, Leoncillo, Rotella e Novelli.

ca, oltre che una grande sala per conferenze. Anche il foyer della futura sede della Galleria Comunale, coperto da una grande volta di vetro ospiterà statue ed opere artistiche, raccordandosi con gli spazi espositivi. Verrà poi costruito ex novo un uno spazio interrato finalizzato ai depositi di riserva delle opere, al quale si potrà accedere,



L'antica birreria Peroni e, in alto, la struttura oggi prima dell'intervento di risanamento

facendo richiesta, per ragioni di ricerca e di studio. La Galleria - ha ricordato infatti il sovrintendente Eugenio La Rocca - dispone di 4mila opere, di cui solo 150 sono esposte nella sede provvisoria di via Cnsipi, e circa cinque-seicento troveranno posto negli spazi espositivi definitivi. L'intera collezione percorre i momenti più significati

vi dell'arte italiana di questo secolo fra cui si trovano opere di Balla, De Chirico, Mafai, Severini, Capogrossi, Afro, Savinio. «Sarà nostro compito - ha infine concluso Giovanna Bonasegale, direttrice della Galleria - tornare a visitare gli studi degli artisti per arricchire il nostro patrimonio con nuovi acquisti, guardando soprattutto a Roma»

## Teatro Al Delle Muse la favola triste di due istrioni

KATIA IPPASO

Il titolo, *Se ne carente o' teatro* allude ad un successo fuori dal normale, ma la realtà è molto diversa. Il capocomico Mario Sole sedicente autore drammatico, e Gustavo Carddi, attore gregano un po' tonfo e succube, se ne stanno sul palcoscenico del loro teatrino fatiscente come se fossero nel pieno di una stagione affollata di prenotazioni, file al botteghino e rose per le primedonne. In verità non li va a vedere più nessuno da anni. Vivono in trincea, tra fondali di carta, costumi impolverati ancora pregni della stoffa dei vari personaggi (Ofeia Otello e via discorrendo) e armature ammuflite provano non si sa bene per chi consumandosi in estenuanti-straziati attese beckettiane.

Da questo scenario metà metafisico metà comico ha inizio lo spettacolo attualmente in scena al teatro delle Muse (fino al 17 marzo) scritto da Bruno Colella e diretto da Geppi di Stasio, musiche di Eugenio Bennato. Una favola drammatica che regala spassosi sketches - come quando Sole e Carddi (gli irresistibili Angelo Orlando e Bruno Colella) si mettono a provare un dramma a fosche tirate pieno zeppo di sgrammaticature, dove il Carddi appare travestito da arcangelo posticcio. Ma che nel complesso si allinea un po' tepidamente ad un repertorio napoletano che parte da Eduardo e arriva alle favole fantateatrali di Gianfelice Imparato o a quelle metateatrali di Vincenzo Salemme (*La gente vuole ridere*). Ad ogni modo, il pubblico in sala si diverte, aspirando anche gli umori malinconici di un testo che vuole omaggiare l'arte della scena, difendendola dai vani attacchi - indifferenza crescente, cannibalismo massmediologico, stitoleamento produttivo-distributivo -, e dimostrando di apprezzare non soltanto i duetti dei malinconici istrioni in ostinata fuga dal reale, ma anche le performance di una ancora più astratta primadonna. Ad un certo punto arriva infatti l'esotica Scilla (l'ironica Rosa Fumetto) attrice francese matta da legare e smaniosa di autografi, caricatura ben riuscita di una qualsiasi svenevole attrice melodrammatica.

Come in ogni buona favola, anche qui c'è il lieto fine: i tre sconclusionati attori si troveranno d'improvviso un pubblico vero, quello delle Muse, a consolarli ogni sera a farli sentire un po' meno soli.

Domenica  
10 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)  
ore 10  
ingresso libero

Son contento  
di Maurizio Ponzi

Al termine  
della proiezione  
incontro  
con il regista



# la domenica

# specialmente

Mattinate di cinema italiano

Centro sperimentale di cinematografia  
Cineteca nazionale  
L'Officina  
l'Unità



Assitalia  
Consorzio Agenzia Generale di Roma